

Il caso/1. Il comparto in forte crescita

Le case ecologiche in controtendenza

Andrea Biondi

Una quota sul mercato abitativo nuovo attorno al 6% nel 2010; entro il 2015 si dovrebbe salire al 12. Le costruzioni in legno sono una parte in salute - forse la più in salute - del legno-arredo. «Il comparto è in forte crescita. È chiaro - afferma Emanuele Orsini, consigliere incaricato per l'edilizia in legno all'interno di FederlegnoArredo - che parliamo ancora di numeri marginali. Ma è significativo che 1400 associati ad Assolegno di tre anni fa, ora superano quota 700».

La maggiore concentrazione di player si ha in Alto Adige dove si trovano, fra le altre, aziende leader come Rubner, Wolf Haus, Damiani. Ma dal Gruppo Nulli, alle Industrie Albertani (nel Bresciano), alla Stratex (in provincia di Udine), alla Sistem Costruzioni (nel Modenese), realtà produttive significative sono distribuite in tutto il Nord Italia. «I vantaggi del legno - aggiunge Orsini, che è anche direttore generale della Sistem Costruzioni, 35 milioni di euro di ricavi e 200 addetti - sono molteplici. Penso ad esempio all'antisismicità, alla maggiore capacità isolante, ma anche alla facilità di trasporto e di produzione: fattori di grande aiuto per restringere i tempi di conclusione delle opere. Noi in 78 giorni abbiamo completato una scuola di 7 mila metri quadrati a Cento».

Un altro plus è «la sostenibilità. Si fa sempre più attenzione ad aspetti come questo», afferma Stefan Rubner, presidente e amministratore delegato del Gruppo Rubner, nato nel 1926 e oggi arrivato alla terza generazione. Fra i leader nel settore, il gruppo Rubner ha 1.500 addetti e 372 milioni di euro di giro d'affari consolidato. «Il legno - aggiunge - è un materiale che negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo tecnologico elevato. E oggi si fanno anche realizzazioni importanti: noi, per esempio, entro l'autunno dovremmo completare un edificio di sette piani a Parigi e intorno a maggio dovremmo terminare i lavori per un velodromo in Svizzera». Il giro d'affari è per metà realizzato in Italia e per l'altra metà oltreconfine, soprattutto «in Austria, dove abbiamo un nostro si-

to, Svizzera, Francia, Germania e anche Polonia».

IL TREND

Entro il 2015 salirà al 12% la quota di abitazioni nuove mentre aumenta la richiesta di edifici e realizzazioni di maggiore dimensione

Di mercato in crescita parla anche Kurt Schöpfer, amministratore delegato di Wolf Haus Italia: 300 dipendenti e 70 milioni di fatturato, pari al 10% di quanto realizzato dall'intero gruppo con casa madre in Austria. «Negli ultimi due anni - precisa - si è visto un forte cambiamento sul mercato, con una maggiore richiesta di edifici più grandi rispetto alle case di piccola taglia». Le richieste provengono «da tutta Italia, da Nord a Sud» e la crescita «fra 2012 e 2011 è stata, per quanto ci riguarda, del 10 per cento, seguendo il più 30 per cento dell'anno precedente. Parliamo però di 250 unità vendute. Quindi, tutto sommato i margini di miglioramento ci sono. E questo anche a beneficio dell'occupazione».